

## SCHEDA DI RILEVAZIONE DI OPERE, MANUFATTI E SITI PROGETTO DRAU PIAVE

### SCHEDA N. 166 - Laghi di Revine Tipologia SIN



1



2



3



4

- 1: Il canale della Tajada ad ovest dei laghi (Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua)  
 2: L'entrata del parco archeologico didattico del "Livelet" (Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua)  
 3: Veduta del lago di Lago e del paese sovrastante dalla spiaggia (Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua)  
 4: Vista del lago di S.Maria e dell'abitato omonimo in sponda opposta dal parco di Colmaggioro di Tarzo (Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua)

### DATI IDENTIFICATIVI

Nome dell'opera/sito/manufatto	Laghi di Revine
Tipo edilizio: (tipologia sito)	Specchi lacustri di origine glaciale, denominati lago di Lago e lago di S.Maria
Localizzazione (Comune, Prov.):	Revine Lago e Tarzo, Treviso, Italia

Coordinate GIS:	X: 1750159 Y: 5097984
Anno di formazione:	i laghi si formarono con lo scioglimento del ghiacciaio wurmiano del Piave verso il 13000 a.C. Da una decina d'anni sono tutelati in quanto zona SIC (Sito di Importanza Comunitaria)
Responsabile per la gestione	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio
Istituto di riferimento	Comunità Europea - Programma Rete Natura 2000
Destinazione originaria:	Zona umida all'interno delle prealpi trevigiane
Destinazione attuale:	Sito naturalistico e archeologico protetto
Accessibilità:	Libero accesso
Contatto per la visita:	Per visitare il parco archeologico didattico del "Livelet" rivolgersi all'ufficio di informazioni turistiche di Conegliano

### ESTENSIONE DEL SITO

Superficie	L'area SIC dei laghi di Revine (codice IT3240014) copre l'intera superficie dei due specchi d'acqua e si estende per 119 ettari, fra i comuni di Tarzo e Revine Lago
------------	--

### QUALITÀ DELLE ACQUE E DELLE COPERTURE VEGETALI

qualità delle acque	La qualità dell'acqua risulta complessivamente buona
coperture vegetali	Lungo il perimetro dei due laghi e presso il canale di collegamento si concentra la vegetazione palustre, costituita da canneti e ninfee. Si riscontra anche la presenza di alberi ad alto fusto in prossimità delle sponde

### STATO DI CONSERVAZIONE

Stato attuale:	L'ambito lacustre pedemontano si trova in buono stato di conservazione
Restauri e compromissioni significative:	Nel 2007, nella parte occidentale del lago di Lago, è stato inaugurato un parco archeologico didattico in cui è stato ricostruito un sito preistorico

### RIFERIMENTI

Categoria/ parole chiave	Zona umida protetta Sito preistorico Attività ricreative
Fonti:	Edite
Archivi:	Biblioteca civica di Conegliano Biblioteca civica di Vittorio Veneto Biblioteca civica di S.Lucia di Piave
Bibliografia:	G. Arnosti, G.Longo, <i>Il villaggio palafitticolo ai laghi di Revine di Colmaggione di Tarzo</i> , Gruppo archeologico del cenedese, Vittorio Veneto, 1988  C. Rubini, E. Cipriani, <i>Escursioni alto trevigiano</i> , Cierre, Verona, 2003  G. Tomasi, <i>La comunità di Lago nei secoli</i> , Cassa rurale ed artigiana delle Prealpi, Pordenone, 1988  <i>Rif. internet</i> : sito del parco del Livelet (livelet.provincia.treviso.it)

## DESCRIZIONE

Descrizione dell'opera/sito/manufatto	<p>Il sistema dei laghi di Revine si articola in due bacini, il lago di Lago, situato più ad ovest e dell'estensione di circa 50 ettari, e il lago di S.Maria, lo specchio d'acqua più orientale, che occupa una superficie di 35 ettari.</p> <p>I bacini sono quanto rimane del grande lago che si formò dopo lo scioglimento del ghiacciaio del Piave alla fine della glaciazione di Wurm. Lo specchio lacustre aveva una lunghezza di circa 8 chilometri e si allungava tra l'arco morenico di Gai ad ovest e la zona di Revine-Longhere ad est. Fino al XIV secolo il lago presentava ancora una fisionomia unitaria e probabilmente terminava all'altezza di Tovenà (come testimonia il toponimo <i>lacu de Tovenà</i>), dove si trovavano delle paludi. A partire dal 1400 il settore più occidentale, ormai più paludoso che lacustre, venne drenato e reso fertile grazie allo scavo del canale Tajada, più a valle confluyente nel Soligo. Nei secoli successivi le attività agricole e l'apporto di materiale da parte dei torrenti immissari causarono un restringimento ulteriore della superficie del lago e la formazione di due bacini, che avvenne intorno al 1850. Per scongiurare l'interramento, alla fine del XIX secolo si procedette all'approfondimento della Tajada e alla realizzazione del canale interlacuale (il canale Barche).</p> <p>Il territorio intorno ai laghi era abitato già in tempi preistorici, come dimostra il ritrovamento, presso Colmaggione di Tarzo, di resti di strutture che probabilmente costituivano le fondamenta di capanne su palafitte. Sulla base di questi rinvenimenti la provincia di Treviso decise di allestire il parco archeologico del "Livelet", un sito con finalità didattiche di 15000 metri quadri di estensione, dove è stato ricostruito un villaggio palafitticolo preistorico</p>
Descrizione del contesto di riferimento:	I laghi sono situati all'interno della vallata pedemontana a ridosso delle prealpi trevigiane, ad ovest di Vittorio Veneto
Descrizione altre attrattive (paesaggi e luoghi d'acqua, prodotti tipici locali e servizi turistici aggiuntivi)	<p>Ad occidente dei laghi si riconosce l'anfiteatro morenico di Gai di Cison di Valmarino, dove terminava il ghiacciaio del Piave. Sui due bacini si affacciano le località di Lago e S.Maria, che conservano degli interessanti nuclei storici e possiedono delle piccole spiagge molto frequentate durante il periodo estivo.</p> <p>A Colmaggione, presso il sito archeologico dove furono scoperte le tracce di un insediamento preistorico, si estende un'area verde attrezzata chiamata parco del "Và dee femene".</p> <p>Sui contrafforti prealpini a nord di Lago si trova la zona della "Posa", un luogo in quota caratterizzato dalla presenza di pascoli e pozze per l'abbeveraggio dei bovini</p>
Commenti/note	<p>A breve distanza dai laghi sorge il paese di Tovenà, da cui parte il tortuoso tracciato della strada del passo di S.Boldo, un tempo frequentata dagli zattieri di Borgo Piave che facevano ritorno a Belluno dopo aver condotto le imbarcazioni fino a Falzè di Piave.</p> <p>Si ricorda inoltre la presenza del "Lago Film Fest", una rassegna cinematografica dedicata ai cortometraggi, che si svolge all'aperto, nei borghi intorno ai laghi, nel mese di Luglio</p>
Compilatore della scheda	Lucio Bonato / Francesco Vallerani